

Ogni numero costa in Firenze UNA CRAZIA: nel resto della Toscana DUE SOLDI.

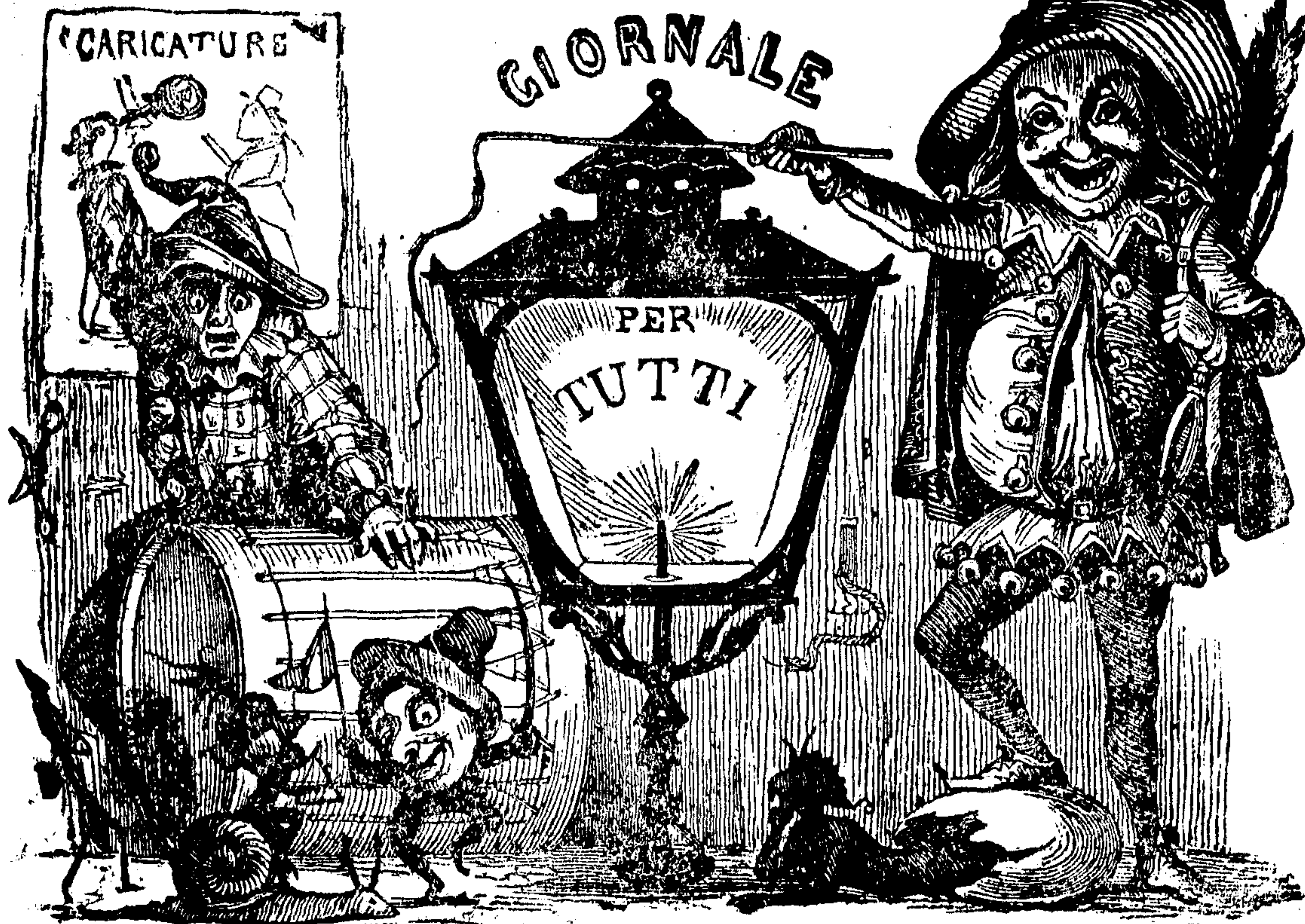
Esce tutti i giorni alle ore DIECI antimeridiane eccettuato le feste d'intero preceito.

Non si accettano articoli.

Non si ricevono lettere o pacchi, se non franchi di posta.

Le inserzioni costano TRE CRAZIE ogni due linee.

Le associazioni si ricevono alla Distribuzione centrale in Condotta, e costano per Firenze CRAZIE 20 al mese; per la Toscana franco al posto CRAZIE 26.



Oltre alla Distribuzione centrale da Salvatore Pagni in Condotta, il presente Giornale si vende pure alla Tipografia Tolani in Via S. Zanobi n.° 5423 ed ove sono esposti i Cartelli che ne annunziano la vendita.

In Livorno si dispensa da Pozzolini, Lilla, Nardi e Rossi. Pisa da Federighi. Siena da Mucci. Arezzo da Borghini. Pistoja da Corsini. Empoli da Capaccioli. Marradi da Pratesi. San Miniato da Benvenuti.

## PROGRAMMA

### DELL' ACCADEMIA

Vocale, Strumentale e Drammatica  
a beneficio

### DELL' EROICA VENEZIA

che si darà

la Sera di Sabato 2 Dicembre 1848

NEL R. TEATRO DEL COCOMERO  
a ore 8 precise

#### PARTE PRIMA

1. — Sinfonia a piena Orchestra.
2. Donizzetti. Aria nell'Opera - *Marin Faliero* - cantata dalla signora *Sofia dall'Occa Schoberlechner*.
3. Paoli. Poupourri per Corno sopra alcuni motivi della - *Norma* - eseguito dall'Autore.
4. Donizzetti. Romanza nell'Opera - *Maria Padilla* cantata dal sig. *R. Ferlotti*.
5. — *La pena dei Ladri* brano dell'Inferno di DANTE declamato da *G. Modena*.
6. *Angeli* ) Duo per Piano-Forte e  
          ) Flauto sopra vari mo-  
          ) ti del - *Roberto il*

Diavolo eseguito dai signori *Ciardi* e *M. Del Bianco*.

7. *Verdi*. Cavatina nell' - *Attila* - cantata dalla sig. *Sofia Schoberlechner-Cittadini*.

#### PARTE SECONDA

1. *Picchi*. Concerto per Trombone eseguito dal sig. *E. Marini* ed accompagnato dalla Fanfara dei Veliti.
2. — *Ode sull'Italia* dettata da *G.-B. Niccolini* poco dopo le 5 giornate di Milano, declamata dal Prof. *E. Franceschi*.
3. *Ciardi*. Capriccio per Flauto sopra i motivi della - *Linda di Chamouny* eseguito dall'Autore.
4. *Mabellini*. - *Venezia* - Aria cantata dalla sig. *Sofia dall'Occa Schoberlechner*.
5. *Bianchi*. - *Lamento del Prigioniero* - Fantasia per Violino eseguita dall'Autore.
6. — *Conte Ugolino* - brano dell'Inferno di DANTE declamato da *G. Modena*.
7. *Donizzetti*. Duo dell' - *Anna Bole-*

na cantato in costume dalle signore *Schoberlechner* madre e figlia.

Dirett. dell'Accademia — Prof. Teodulo Mabellini.

Dirett. d'Orchestra — Prof. Luigi Viviani.  
Maestro al Piano-Forte — Prof. Baldassarre del Bianco.

Ancora i tre sunnominati Professori unitamente ai Professori d'Orchestra gentilmente si prestano.

Prezzo del Biglietto d'Ingresso Paoli DUE Posti distinti Paoli TRE, non compreso l'Ingresso.

Alla porta d'Ingresso si troverà il Bacile per ricevere le offerte.

#### FIRENZE 1 DICEMBRE

Le elezioni sono compiute. Noi sentiamo il bisogno di rivolgere innanzi tutto parole di patria gratitudine agli elettori di vari Collegi di Firenze, i quali intendendo veramente i bisogni dei tempi, e la solennità della loro missione, hanno eletto a rappresentanti uomini noti per virtù, per ingegno, per patriotti-

smo, uomini accompagnati dai voti della pubblica opinione. E fra questi agli Elettori dei Collegi di S. Maria Novella, e di S. Frediano i quali elessero a Deputati *Ferdinando Zannetti e Gio: Batta: Cioni Fortuna* — agli elettori del Collegio di S. Felicità, ed a quelli del Collegio di S. Ambrogio che accordarono i loro suffragi a *Pietro Thouar e Mariano d'Ayala* — I nomi di questi illustri cittadini sono giustamente riveriti ed amati da quanti sanno apprezzare le doti dell'ingegno, e le virtù dell'animo, da quanti desiderano che la nuova Assemblea sia informata da principi veramente democratici. Questi nomi noi avevamo offerto alla considerazione degli Elettori di Firenze, sebbene persuasi che le povere nostre parole nulla potevano aggiungere alla fama che meritamente godevano. Noi non fummo che g'interperti di un pubblico voto, ed ora esultiamo nel veder portati alla rappresentanza nazionale questi candidati del popolo, come di fatto che appaga i comuni desiderii. — Anche le altre elezioni della Toscana sembra che sieno riuscite in parte assai soddisfacenti; e se le brighe aristocratiche hanno in vari luoghi trionfato, in altri i nomi di uomini noti per fede democratica sortirono vittoriosi dalle urne elettorali — Fra poco l'aula dei rappresentanti toscani tornerà ad aprirsi. Tale avvenimento non potrebbe effettuarsi in momenti più solenni di questi. — Rappresentanti toscani! Qualunque sia la vostra fede politica, unitevi concordi dinanzi al supremo bisogno di salvare la patria. Dinanzi a questo, spariscano i partiti, le gare, le antipatie; perocchè la tribuna nazionale non potrebbe venir convertita, senza grave misfatto, in palestra di odi personali, di private vendette.



## RADETZKY E LA SVIZZERA



La condotta politica della Svizzera nelle cose d'Italia è inesplicabile, per non dir peggio.

La Svizzera, come ognuno sa, era appena uscita dagli orrori della guerra civile destatale in seno dalle odiose mene dell'Austria. L'Austria le aveva ribellati sette Cantoni, valendosi all'uopo dei suoi fedelissimi alleati i reverendi padri Gesuiti. — I ribelli furono vinti dalle truppe federali, ma la vittoria era ben lungi dall'essere sicura, dappoichè l'Austria, annuente Luigi Filippo, sarebbe piombata sulla Svizzera ed i Sonderbundisti avrebbero guadagnato senza dubbio la lotta finale. — Volle fortuna che intanto i torbidi della Germania, dell'Ungheria, dell'Italia, impedissero l'unico attentato, e così l'Elvezia fu salva. Ma dessa e per interesse proprio e per simpatia di principi doveva dichiararsi con noi e per noi, combattere nelle nostre file, e cacciare l'austriaco al di là delle Alpi, altrimenti il pericolo le pendeva sempre sul capo, come la spada di Damocle, ed un dì o l'altro avrebbe veduto come vide, dettarsi la legge da un Generale tedesco, pronto ad ogni lieve pretesto a varcarne i confini.

Ciò che doveva avvenire, avvenne, ed oggi i bravi Svizzeri, i prodi repubblicani, gli eroi della libertà, i nepoti di Guglielmo Tell, fanno gli uffici di birri e di commessi di polizia al servizio di S. M. Radetzky I.

Non crediate ch'io scherzi o che esageri. La storia registrerà nigro lapillo i fatti della Svizzera nell'anno di grazia 1848. — Que' prodi emigrati Lombardi che presero parte nell'insurrezione della Valtellina, e che sopraffatti da un numero strabocchevole di nemici, dovettero abbandonare il campo e rifugiarsi nel cantone Ticino, appena giunti nella sacra terra di asilo, con inaudita ospitalità, degna dei tempi cavallereschi, vennero legati come malfattori e rinchiusi nelle carceri di stato. Né si ebbe riguardo alcuno al valore ed alle qualità personali; basti per tutti, il General d'Apice che ferito gravemente venne al pari degli altri militi imprigionato. Il solo Maggiore fu il più avventurato, mentre in vece della gattabuja s'ebbe un gentilissimo sfratto nel termine di 24 ore.

Bravo il Direttorio, bravissimi i Commissarii federali!

Uno di questi giorni aspettatevi la medaglia d'onore che vi spedirà Radetzky in benemerenzza del vostro operato; così infatti si rispettano i diritti internazionali e le nobili tradizioni degli illustri antenati. — Oh! se facesse capolino dalla tomba Guglielmo Tell, esclamerebbe pur esso come noi « chi me l'avrebbe mai detto? »

## 1848

Fra le belle cose che accadono ogni giorno bisogna registrare anche questa — Spesse volte mi è occorso di leggere nei fogli pubblici e negli almanacchi — *nell'anno di grazia 1848 si fece questo, nell'anno di grazia 1848 si fece quest'altro ec.* — Eppure se fra tutti gli Anni che hanno l'onore di comporre le rispettabili catene di Secoli c'è stato un anno senza punta *grazia* per noi mi pare che questo sia il 1848 — Forse mi sarò ingannato, perchè quasi tutti li Scrittori del giorno hanno preso il vezzo, ogni qualvolta occorre loro di nominare i tempi nostri, di parafrasarli così — *Nell'anno di grazia 1848* — E così sia — Presto presto vedrò uscir fuori un sommario delle cose Italiane concepito in questa guisa.

*Nell'Anno di grazia 1848* — L'Italia ha chiaccherato molto e concluso poco.

*Nell'Anno di grazia 1848* — Gli Italiani fecero la guerra a' tedeschi e dovettero perdere, a motivo d'un tradimento —

*Nell'Anno di grazia 1848* — Fu bombardata Napoli, distratta Messina arsi alcuni villaggi della Lombardia, tradita Milano e saccheggiate le sue provincie, concluso l'armistizio, fissata la pace, ingannato il popolo, e tutte queste *disgrazie nell'Anno di grazia 1848*

— Evviva l'Anno di grazia 1848

— Ma intendiamoci un poco —

Forse quando al 1848 aggiungete — *Anno di grazia*, intendete di scrivere per Radetzky e sta bene, perchè il Feld nel 1848 ha ricevuto una *grazia* che non se l'aspettava — Ma se parlate delle cose nostre vi prego a cessare a denominare anno di *grazia* un anno di *disgrazie*, perchè seguitando di questo passo, non capiremo più nulla — In ogni caso se v'intestate a chiamare il 1848 *anno di grazia*, vi raccomando di fare in modo che il 1849 meriti l'aggiunta d'Anno di Giustizia — Amen.

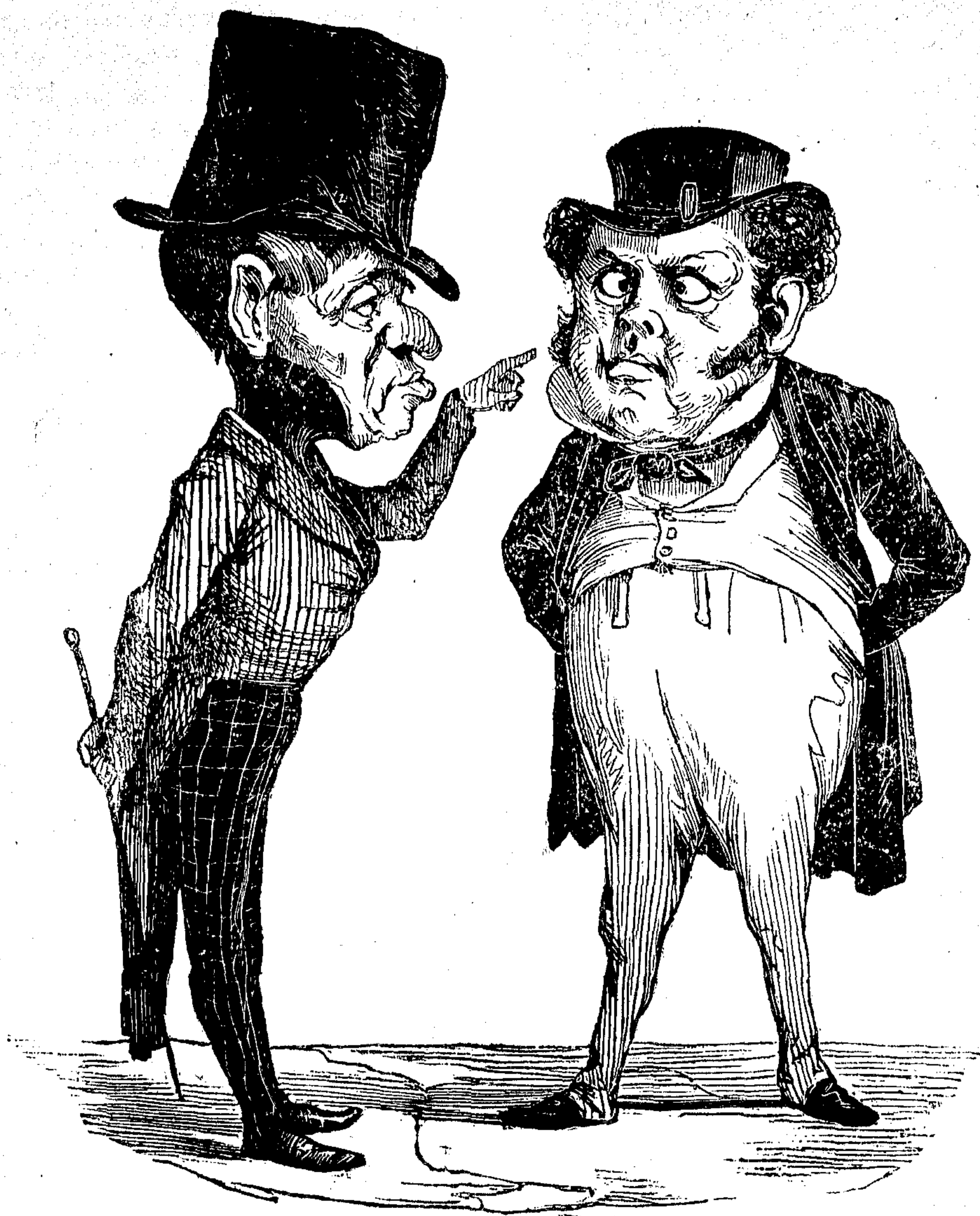
**IL MINISTERO PIEMONTESE SI DIMETTE!!**

Il famoso ministero dell'armistizio Salasco, della mediazione, del rin-

nuovato armistizio, il ministero della Opportunità, e della pace onorevole dicesi che voglia abbandonare il potere — Una cosa di nulla! Ma si può sapere il perchè? il perchè non ve lo posso dire per certo perchè

neppure io, che son'io, l'ho potuto sapere, perchè la notizia mi è stata raccontata così genuina genuina senza annotazioni e senza perchè — O ministri che deste tante migliaia di lire al Costituzionale Subalpino per-

## LAMENTAZIONI CODINESCHE



— Come vanno le nostre cose?

— Eh!... come voi vedete!...

chè servisse di narcotico a voi e al popolo, che buttaste tant'oro alla Gazzetta Piemontese purchè non parlasse altro che di cholera e di sconfitte democratiche; soccorreste la Tribuna del Popolo, così impropriamente chiamata, aiutaste colla vostra potentissima protezione quel codino Giornale degli Operai, come fate a cadere? dove trovate quella spartana virtù colla quale vi decidete ad abbandonare la gran causa... dei vostri portafogli? Eppure mi rammento bene che tutti i sopra non lodati giornali, non escluso il dottissimo Risorgimento, cantavano a piena gola le vostre lodi, chiamavano anarchici, repubblicani, malintenzionati, demagoghi, pagati dal disordine tutti i Deputati dell'Opposizione. Pare impossibile! — E la destra e il centro della camera dove li lascio?... Questi si che erano del ministero!

Eccellenze questo è stato un portento un miracolo! Ritirarvi così a secco è una cosa da fare sbalordire, da gettare nella disperazione i vostri partigiani, da far ridere quattro quinti del Piemonte dalla gioia di avervi perduto! E della pace a tutti i costi, dell'armistizio, della mediazione, dell'Opportunità che ne faranno? Anche questo è quasi un problema — Nulladimeno se devesi prestar fede a quanto si dice, sembra certo o almeno probabile che l'armistizio, la pace, con quel che segue siccome sono i più splendidi fatti di Revel o Pinelli e compagni resteranno tutti a loro, moriranno con loro — E così sia. —



## RARITÀ E COSE COMUNI

— Il Tempo di Napoli raccontando i fatti di Roma sfilza un sacco di bugie tutte a carico del popolo romano. — La Vespa e la moderata Riforma per amore di verità hanno creduto bene d'appropriarsi quelle laide bugie, ed hanno fatta una lega offensiva e difensiva coll'organo dell'apostata Bozzelli.

— Quando Metternich seppe quello che era successo al suo imperiale e reale pupillo Nando gli scrisse subito in carta gialla per indurlo a portarsi a Londra ed ivi giocare la partita con Luigi Filippo e Guizot. Nando, ricevè il vigliettino, e, buono non due ma quattro volte, per le infinite obbligazioni che professa a Metternich, stava già per mettersi in viaggio, se non che Windischgratz, che avea avuto la spiadiciò che stava per fare Nando, gli scrisse che non stesse a muoversi da Ollmütz, perchè a giorni si porterebbe egli stesso in persona colà per ricondurlo di nuovo glorioso e trionfante in *tilbury* a Vienna, ove passerebbero poi le sere giuocando assieme *all'oca*; ed il povero Nando fu costretto per la prima volta a rispondere un no a Metternich, lasciandogli però la speranza, onde non disgustarlo, di accettare il suo invito un'altra volta.



## NOTIZIE

TORINO 20 nov. — Corrono voci di pace. Al Piemonte, Parma e Piacenza e nient'altro.

Dicesi che il ministero dei Battisti voglia levarci l'incomodo, ma che per la composizione d'un nuovo ministero manchino ancora un ministro alla guerra, l'altro agli esteri. Certamente seguiranno a mancare se vogliono seguitare a prenderli tra le parrucche. (Pallade)

VENEZIA 26 nov. — La scorsa notte circa dugento Austriaci vollero approfittare della nebbia per tentare una sorpresa al forte O. Furono benissimo ricevuti a fucilate ed a mitraglia, e il magnifico colpo andò fallito. (Indipendente)

BOLOGNA 30 nov. (Mezzanotte) — Persona giunta in questo momento da Bologna reca all'Alba le seguenti notizie:

La reazione tenta il suo colpo a Bologna. Si macchinerebbe niente meno che di separare le Province dalla Capitale e di provocare una guerra civile.

Principali agenti di questo partito sono il Prolegato di Bologna, il Senatore, il generale Zucchi, i Deputati disertori e loro aderenti.

Si è cominciato da sospendere la spedizione dei denari per Roma.

Ieri sera si organizzò una dimostrazione in onore del Conte Mastai, fratello del Papa, che riuscì meschinissima, non prendendovi parte che pochissimi prezzolati.

Più tardi doveva aver luogo una seduta al Circolo nazionale dal quale sortirà probabilmente una contro-dimostrazione.

Tutti i buoni sono indignati della condotta tenuta dalle autorità Bolognesi e da certuni da cui si era in diritto d'attendersi un portamento assai diverso.

ROMA 28 nov. — La dignitosa e sovente tranquillità del nostro paese, non fu, non è, e non sarà neppure giammai un sol momento turbata. Chi sogna reazioni, chi aspetta disordini, si disinganni: i Romani sanno valutare la gravità del momento e restano intrepidi e tranquilli, e fanno in tal modo cadere a terra le trame scellerate dei loro nemici.

28 nov. — Il Consiglio de' Deputati prosegue nelle sue ordinarie sedute e le Commissioni non mancano di stare in permanenza.

Di tutti gli atti spediti dal Ministero ai Governatori distrettuali, niuno se ne è fatto palese a quelle popolazioni, talchè esse forse crederanno che in Roma regni la discordia e il terrore.

Non sia tardo il Ministero ad abbattere i tristi, che vogliono assolutamente spargere lo sconforto e l'abbattimento.

Vedonsi di tempo in tempo giungere staffette dalla porta di S. Giovanni, il che ci conferma nella opinione che il Pontefice sia veramente a Gaeta, o in altra città del regno di Napoli.

Ci si scrive da Napoli che il Card. Lambruschini trovasi in quella capitale. Benissimo! ora sta veramente nel suo centro omogeneo. Fra lui e il Bozzelli è affinità chimica!!! (Pallade)

VIENNA 23 nov. — Una rilevante solennità fu oggi celebrata dai soldati; era una parata militare in onore del Principe Lieven, aiutante dell'Imperatore di Russia, venuto qui appositivamente per portare d'ordine del suo Sovrano gli ordini di S. Giorgio e S. Vladimiro a Windischgratz ed a Jellacich, qual segno dell'alta soddisfazione con cui la prefata S. M. riconosce i sommi meriti di questi due generali, e la memoranda energia e bravura da essi spiegata nell'affamare, bombardare, incendiare e saccheggiare Vienna.

(Corrispon. della Gazz. di Trieste),

— Dalla parte d'Ungheria sempre lo stesso silenzio. Berlino sembra essersi sottomessa alla sua sorte senza spargimento di sangue.

FRANCIA — Secondo la Patria i negoziati per la mediazione italiana saranno dall'Inghilterra e dalla Francia aperti tantosto a Bruxelles. Questa città fu scelta per opera del re dei Belgi. Lord Minto, già ambasciatore a Napoli è incaricato di rappresentare l'Inghilterra, la Francia lo farà dal Signore di Torqueville, avendo rifiutato il Signor Vivien già nominato prima.